# Organizzazione territoriale

## Suddivisione in aree

## Triennio 2027-2030

## Approvata Consiglio Diocesano

## 6 giugno 2026

| Rev. | Data | Motivazione |
|---|---|---|
| Rev02 | 22/08/26 | Approvato Consiglio Diocesano 06/06/26 con mappe aggiornate e nomi aree |
| Rev01 | 02/06/26 | Verificato con responsabili di zona |
| Rev00 | 30/05/26 | Emissione per verifica da parte dei responsabili di Zona |

# Sommario

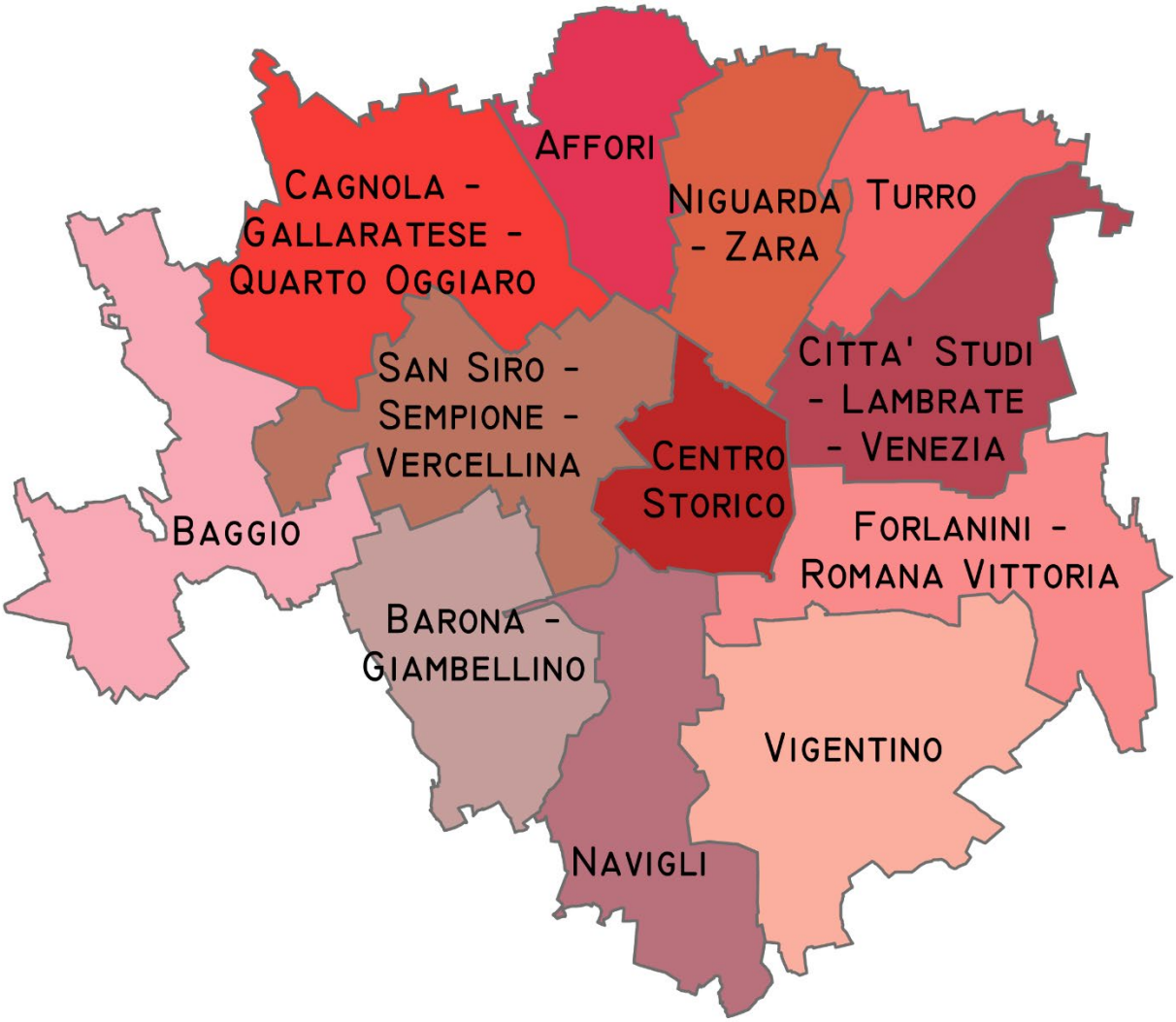
1 Zona 1 – Milano ..... 3
1.1 Situazione attuale ..... 3
1.2 Proposta e motivazioni ..... 4
2 Zona 2 – Varese ..... 6
2.1 Situazione attuale ..... 6
2.2 Proposta e motivazioni ..... 7
2.3 Questioni aperte ..... 9
3 Zona 3 – Lecco ..... 10
3.1 Situazione attuale ..... 10
3.2 Proposta e motivazioni ..... 11
3.3 Elementi di attenzione ..... 13
4 Zona 4 - Rho ..... 14
4.1 Situazione attuale ..... 14
4.2 Proposta e motivazioni ..... 15
5 Zona 5 – Monza ..... 17
5.1 Situazione attuale ..... 17
5.2 Proposte e motivazioni ..... 18
6 Zona 6 – Melegnano ..... 20
6.1 Situazione attuale ..... 20
6.2 Proposta e motivazioni ..... 21
6.3 Elementi di attenzione ..... 24
7 Zona 7 – Sesto San Giovanni ..... 25
7.1 Situazione attuale ..... 25
7.2 Proposta e motivazioni ..... 26
7.3 Elementi di attenzione ..... 27

# 1 Zona 1 – Milano

## 1.1 Situazione attuale

Dall'analisi del territorio è emerso che attualmente nella città di Milano sono presenti 16 (15 con presidente) ATB e 6 Responsabili Unitari di Decanato (su 12 decanati). In diverse zone cittadine sono presenti soltanto soci sparsi ed il numero complessivo dei soci e dei responsabili risulta limitato.

L'équipe ha inoltre programmato di avviare nei prossimi mesi un lavoro di verifica e riorganizzazione delle ATB, qualora necessario. I responsabili di decanato e i presidenti delle ATB saranno coinvolti nel contattare i soci "sparsi" presenti sul territorio, indicando per ciascuno l'ATB di riferimento alla quale aderire, favorendo così una maggiore partecipazione alla vita associativa.



## 1.2 Proposta e motivazioni

L'équipe approva la scelta di **mantenere la città di Milano come area intermedia dell'Azione Cattolica cittadina**, ritenendo questa soluzione la più adeguata per il prossimo triennio.

**Area 1A – Città di Milano**




La dimensione cittadina viene considerata infatti la più efficace per sostenere il coordinamento tra le diverse ATB, valorizzare le risorse associative presenti e rafforzare il senso di appartenenza comune. La possibilità di lavorare in un'unica prospettiva cittadina consentirà di promuovere una progettualità condivisa, con particolare attenzione alle differenti fasce d'età — anziani, adulti e fascia 40-60 anni — e alle diverse sensibilità associative presenti sul territorio.

La realtà cittadina potrà inoltre favorire una progettazione più coordinata delle proposte di Lectio promosse nelle diverse zone della città, valorizzando le esperienze già presenti e facilitando una maggiore partecipazione dei soci.

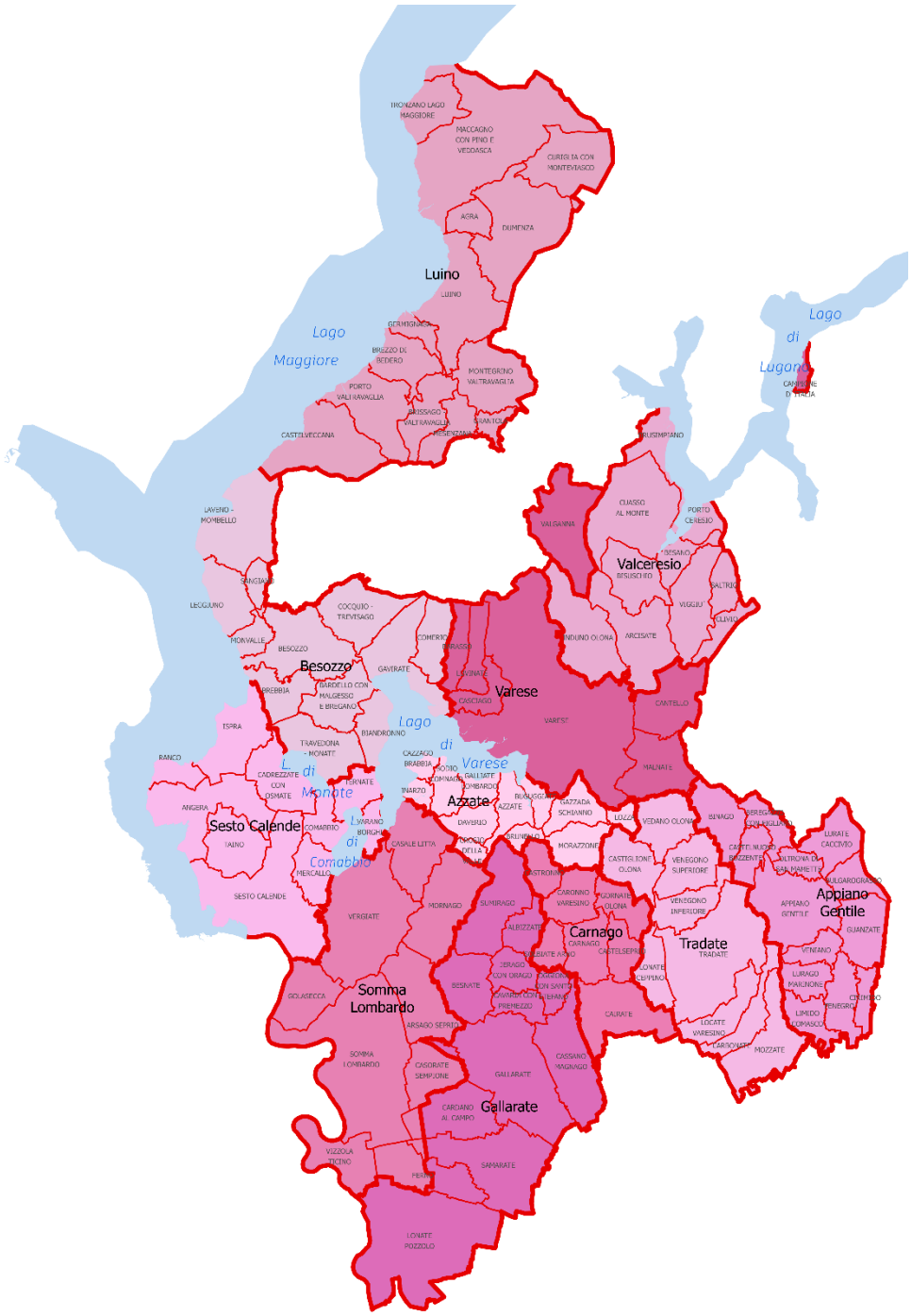
L'équipe ritiene inoltre che una struttura cittadina unitaria permetta di mantenere un contatto più vivo con le realtà territoriali, accompagnare meglio i soci sparsi verso i gruppi esistenti e favorire una presenza associativa più significativa ed efficace nella città di Milano.

La scelta della città come area intermedia viene infine riconosciuta come la soluzione più idonea per dare continuità al lavoro di équipe recentemente riavviato e per promuovere iniziative ed eventi cittadini capaci di dare maggiore forza e visibilità all'Azione Cattolica milanese.

# 2 Zona 2 – Varese

## 2.1 Situazione attuale

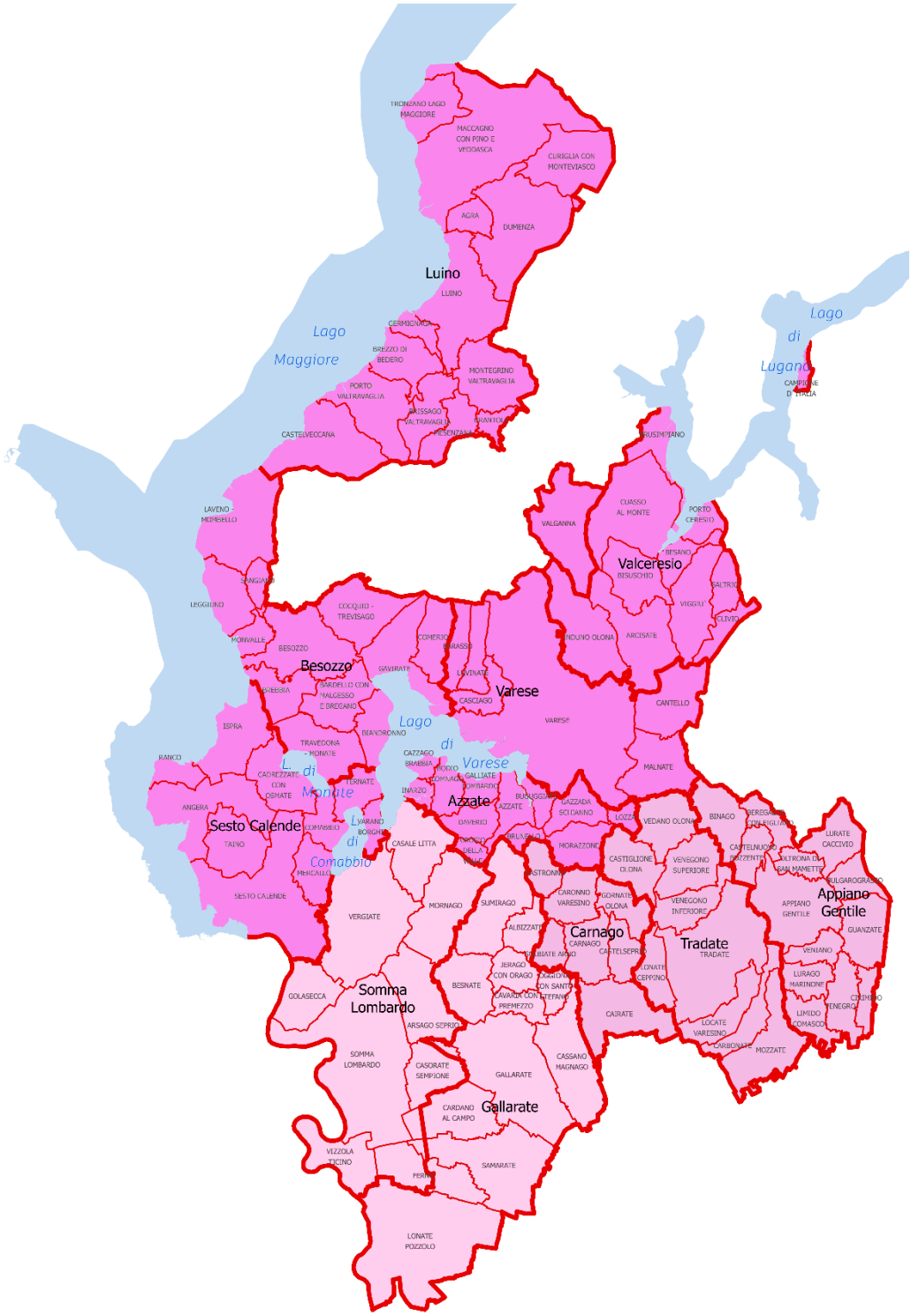
Sono presenti 15 ATB con presidente e 6 + 2 Responsabili Unitari di Decanato (su 11 decanati, [1]).




[1] All'équipe partecipano 6 Responsabili Unitari di Decanato eletti e – come facenti funzione di RUD – i presidenti ATB di Castelveccana per Luino e di Lozza per Azzate.

## 2.2 Proposta e motivazioni

L'équipe, con un movimento dal basso, è arrivata a proporre una nuova opzione **di suddivisione in 3 aree** a partire da una proposta iniziale di suddivisione del territorio basata su 4 opzioni tra cui il mantenimento dell'attuale zona e 3 possibili modalità di suddivisione in 2, 3 e 4 aree.



**Area 2A: Varese laghi**
**Decanati di Azzate, Besozzo, Luino, Sesto Calende, Valceresio e Varese**

Questi decanati si sono trovati subito in sintonia per elaborare insieme la nuova area. Besozzo, Varese e Sesto C. operano già come ATB decanale; in Valceresio l'AC è ridotta (con associati anziani ad Arcisate); Luino e Azzate hanno una sola ATB parrocchiale attiva. Inoltre Varese e Azzate hanno sempre svolto attività in comune. E anche Besozzo, con Castelveccana (Luino) e Sesto C. hanno avuto diverse iniziative comuni.

**Area 2B: Area del Seprio**
**Decanati di Gallarate e Somma Lombardo**

Gallarate è uno dei decanati più attivi in zona, con diverse ATB operative ben distribuite sul territorio. A Somma la presenza di AC quest'anno si è praticamente azzerata (molti soci erano già ultra ottantenni) e in ogni caso i pochi iscritti meno anziani di Mezzana di Somma hanno sempre partecipato a Gallarate, essendo prossimi. Il decanato di Gallarate, tramite il suo responsabile, ha sempre supportato quello di Somma Lombardo perché su quel territorio sono presenti dei sacerdoti amici. Anche qualche incontro di Lectio di quest'anno si è tenuto nel decanato di Somma.

**Area 2C: Appiano Gentile, Carnago e Tradate**
**Decanati di Appiano Gentile, Carnago e Tradate**

Questa è l'area meno omogenea delle tre perché, a parte Carnago, a Tradate e ad Appiano Gentile sono sempre state attive iniziative di decanato AC distinte, anche se attuate in modo diverse. A Tradate più integrate con la pastorale decanale e dove si è cercato di inserire un gruppo ACR; ad Appiano una minore visibilità dell'AC come tale e una difficoltà a proporre la Lectio come proposta spirituale per tutti (non solo per i soci) e con pochi momenti unitari delle ATB parrocchiali ed interparrocchiali (cittadine).

È evidente che quest'area, cercando anche di trovare una modalità di integrazione di Carnago, manterrà – almeno nei prossimi anni - una sua specificità di AC nei rapporti con i rispettivi decanati, pur operando il coordinamento d'area secondo le nuove disposizioni.

## 2.3 Questioni aperte

Una prima questione è relativa alla verifica della necessità di una forma di coordinamento di zona e di un eventuale referente. A favore di questo giocano alcuni aspetti:

- La presenza di un unico assistente ecclesiale di AC di nomina vescovile, con cui coordinarsi;
- Il coordinamento delle aree per veicolare più tempestivamente le direttive del Centro diocesano ai territori e segnalare le iniziative diocesane;
- L'attuale RUZ è parte attiva di alcune commissioni di Zona Pastorale, tra cui il Tavolo sociopolitico che si riunisce dal Vicario, il quale promuove la Marcia della Pace che è ormai una iniziativa distinta dal percorso di AC nel mese di gennaio ma coinvolge l'AC a partecipare anche con l'ACR;
- La necessità di avere una forma di coordinamento di Zona, che comprenda anche i settori dell'ACR e dei Giovani (qualora i Resp. Diocesani individuino dei referenti di Zona), per coordinare le attività associative a livello unitario ([2]).
- il mantenimento di una struttura detta "Casa di AC" ([3]) in Varese e/o altre città di riferimento, dove permettere l'aggregazione di momenti per le famiglie, i giovani o organizzare momenti di catechesi e aggregazione per venire incontro ai bisogni della fascia adulti-giovani che non partecipa alle attività di ATB (come è stato fatto quest'anno a Milano).

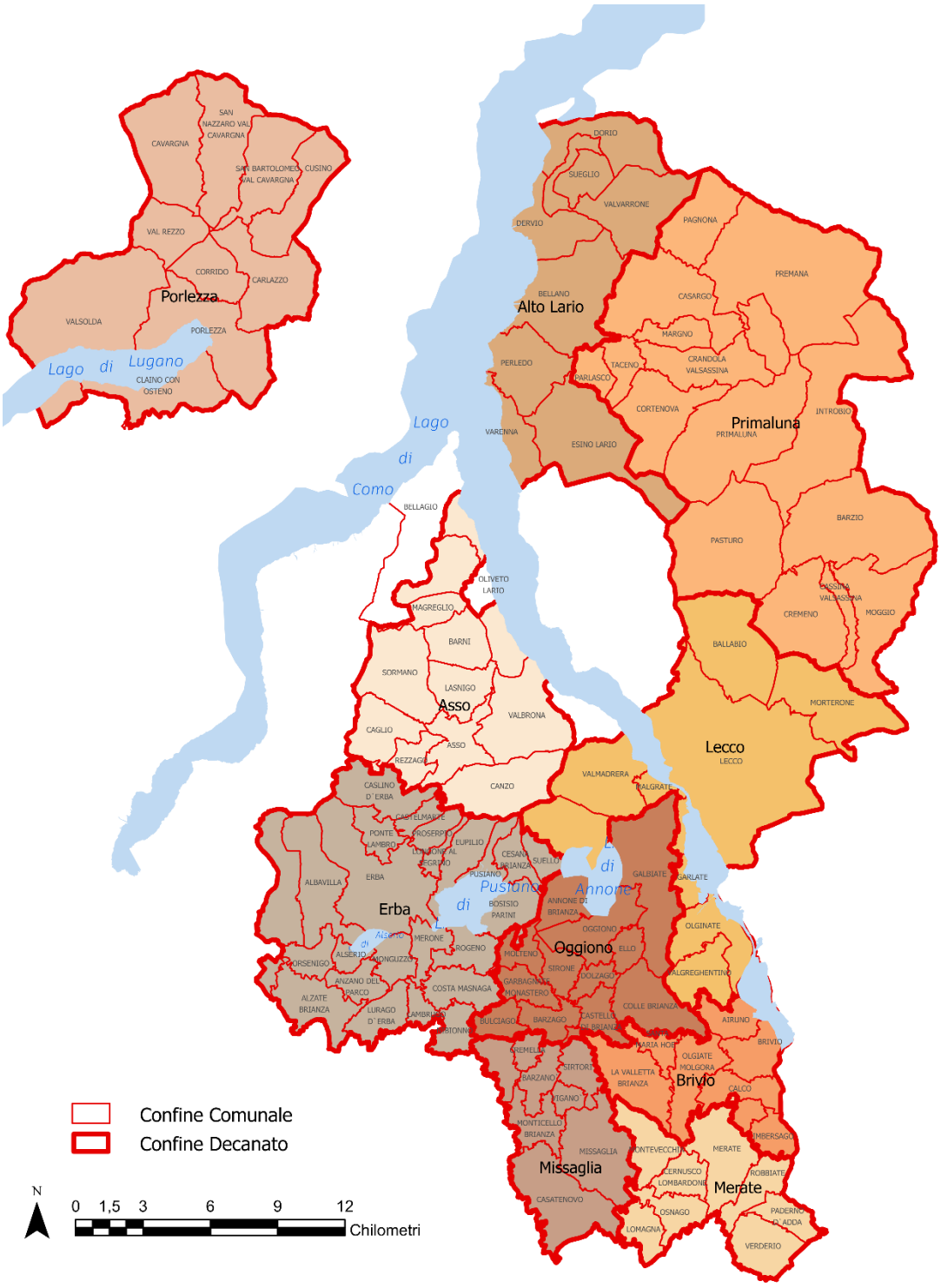
[2] È evidente che ciascuna nuova area dovrà formalmente organizzare un'equipe che comprenda, se esistenti, rappresentanti dei settori, però si rischia – considerando come sono distribuiti i settori giovanili nella zona – di avere un singolo gruppo o rappresentante non collegato con gli altri. Mentre a livello di zona il referente di settore giovanile può svolgere una funzione di coordinamento dei gruppi più efficace.

[3] La casa fisicamente ancora non c'è, ma sono state poste le basi in questo triennio per averla e c'è la piena volontà di renderla/e operativa/e.

# 3 Zona 3 – Lecco

## 3.1 Situazione attuale

Sono presenti 18 ATB con presidente e 6 Responsabili Unitari di Decanato (su 10 decanati).



## 3.2 Proposta e motivazioni

La proposta prevede di riorganizzare la Zona di Lecco strutturandola in **tre nuove aree territoriali**, ridefinite per ottimizzare la presenza associativa e la collaborazione tra i decanati.



**Area 3A – Lecchese**
Decanati Alto Lario, Lecco, Porlezza ([4]) e Primaluna

**Area 3B – Meratese**
Decanati di Brivio, Merate ([5]) e Missaglia

**Area 3C – Erbese**
Decanati di Asso ([5]), Erba e Oggiono

Non sono state identificate soluzioni alternative, infatti identificare il livello territoriale più alto con l'intera zona non andrebbe a modificare sostanzialmente l'attuale situazione e non rispecchierebbe i punti di forza che, invece, questa proposta porterebbe. Sono riportate di seguito le motivazioni più dettagliate e anche alcuni punti di attenzione.

1. Questa nuova suddivisione risponde innanzitutto a un criterio di vicinanza geografica, riducendo le distanze fisiche e agevolando la costruzione/ideazione anche di momenti partecipativi di più alto respiro (per area) in cui la partecipazione non sia vincolata esclusivamente dalla distanza. Operare su territori più circoscritti permetterà di programmare iniziative mirate con una maggiore consapevolezza della propria realtà territoriale e di conseguenza migliori prospettive di lavorare insieme in modo proficuo. Questo potrebbe anche favorire la nascita e la costruzione di reti di alleanze con altre associazioni, enti e realtà presenti sul territorio e, dove già presenti, un rafforzamento di queste alleanze cercando poi di estenderle a tutti i gruppi presenti nell'area.

2. Anche andando a vedere gli attuali responsabili attivi, in tutte le aree si può contare su persone affidabili e già collegate con il CD con anche esperienze presenti e passate in consiglio, ma che conoscono il proprio territorio e alle quali richiedere supporto per provare a identificare nuove forze. Sempre in termini di responsabili, ovviamente ne diminuirebbe il numero o almeno diminuirebbero le cariche doppie affidate ad un'unica persona.

3. Sotto il profilo associativo, le tre aree presentano una certa omogeneità sia in termini di iscritti sia di distribuzione delle ATB attive, pur con la parziale eccezione dell'area lecchese dove il numero di soci è leggermente più basso delle altre aree anche se risulta geograficamente più vasta estendendosi per tutta la Valsassina.

4. Un grande valore aggiunto è quello dalla "solidarietà interna": la presenza di gruppi più strutturati all'interno di ogni area farà da traino e da supporto per le realtà più in difficoltà. Ci si augura anche una maggior collaborazione e conoscenza all'interno delle aree stesse: attualmente, in una zona grande come la zona terza, spesso è difficoltoso anche per il RUZ conoscere personalmente tutti i suoi responsabili e la mancanza di un legame "diretto" non aiuta nelle comunicazioni e nella "catena di responsabilità".

[4] Nel decanato dell'Alto Lario al momento non ci sono soci, ma se dovessero essercene in futuro ricadrebbero in questa area.
[5] Già unica ATB

## 3.3 Elementi di attenzione

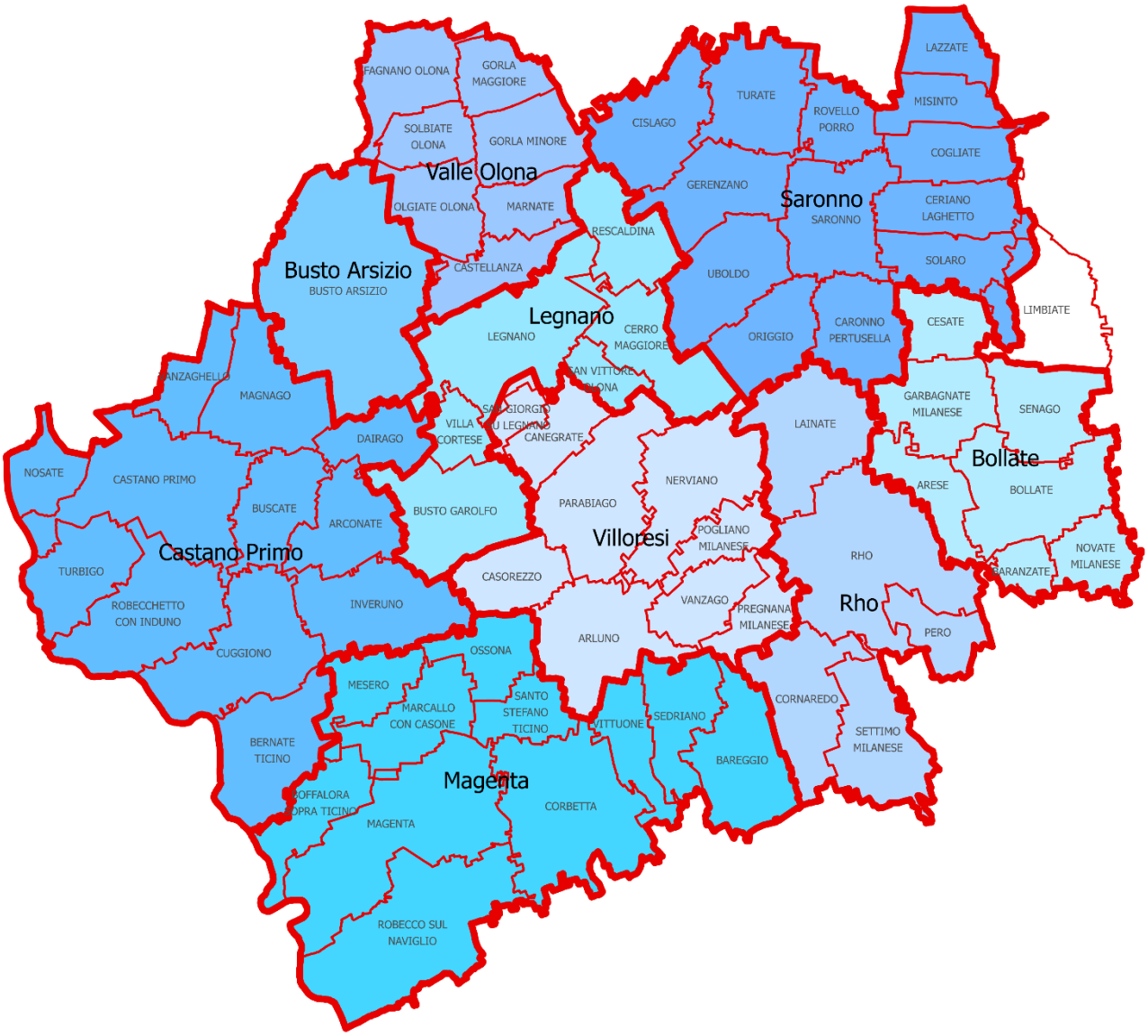
Un punto di attenzione riguarda sicuramente il Settore Giovani e l'ACR la cui presenza e le cui forze sono ad oggi concentrate soprattutto nell'Area 2. La presenza nelle altre aree è molto esigua e, da un lato, vediamo il rischio di uno scollamento ulteriore, ma allo stesso tempo possiamo leggerlo come uno stimolo per lo sviluppo di gruppi territoriali dei settori e articolazioni mancanti sul territorio stesso.

Un secondo punto sul quale l'équipe si è interrogata è la possibilità che le aree identificate siano troppo piccole - aspetto su cui potrebbe essere utile un confronto con le scelte effettuate dalle altre zone della diocesi – magari non nell'immediato ma in futuro. Da un lato, forse, il vantaggio di questa "riforma" risiede sicuramente nel fatto che non è vincolata, ma riteniamo comunque che i legami personali e associativi costruiti in questi anni al livello di zona sono solidi e nulla vieta di continuare a realizzare iniziative condivise e alleanze strategiche tra le diverse aree.

# 4 Zona 4 - Rho

## 4.1 Situazione attuale

Sono presenti 22 ATB con presidente e 9 Responsabili Unitari di Decanato (su 9 decanati).



## 4.2 Proposta e motivazioni

L'équipe ha deciso di "***Lasciare la zona così com'è**, raggruppando tutte le ATB e strutturare l'equipe d'area in modo da avere almeno un referente per i decanati, così come sono nella odierna configurazione (per stare vicini al territorio, per organizzare le lectio, ecc.)*".

**Area 4A – Zona pastorale IV**




Inizialmente, si era pensato di dividere l'attuale zona in 3 diverse aree composte da tre decanati ciascuna, in particolare sono state fatte le seguenti ipotesi:

1. Lasciare i decanti singoli senza livello di area;
2. Raggruppare i diversi decanati in 3 o 4 aree per decanati vicini;

3. Lasciare la zona così com'è, raggruppando tutte le ATB e strutturare l'equipe d'area in modo da avere almeno un referente per i decanati così come sono nella odierna configurazione (per stare vicini al territorio, per organizzare le lectio, ecc.).

Tuttavia, si è ritenuto che le nuove aree strutturate come definito nell'ipotesi 2, non sarebbero state da traino, visto l'attuale composizione delle ATB che spesso fanno fatica a promuovere iniziative di AC, oltre alla possibile difficoltà di trovare responsabili che avrebbero portato avanti le attività nelle diverse aree.

Un'equipe allargata, invece, cosi come nella attuale composizione, aiuterebbe maggiormente lo scambio di esperienze positive, e la possibilità di avere più persone disponibili per portare avanti i diversi progetti.

Inoltre, è emersa la disponibilità dei diversi RUD, a collaborare nella nuova organizzazione di aree per facilitare il collegamento tra Centro Diocesano e ATB, così come auspicato dal nuovo atto normativo.

# 5 Zona 5 – Monza

## 5.1 Situazione attuale

Sono presenti 27 ATB con presidente e 6 Responsabili Unitari di Decanato (su 7 decanati).



## 5.2 Proposte e motivazioni

Principali osservazioni pratiche raccolte rispetto ai possibili scenari di suddivisione:

- Desio e Lissone collaborano già insieme per la Pastorale Giovanile e potrebbero facilmente unire anche i percorsi di AC
- Monza potrebbe formare area a sé, se non fosse affaticato nei numeri. Vedrebbe più facile la collaborazione con Muggiò piuttosto che con Omate per favorire il recupero dell'ACR
- L'unione di Monza e Vimercate fonderebbe le caratteristiche cittadine di Monza con la realtà dei piccoli comuni del vimercatese e garantirebbe vicinanza geografica nella zona a sud
- Seregno-Seveso, più attivo dal punto di vista delle proposte di spiritualità, potrebbe unirsi a Desio, più propositivo sul piano delle proposte culturali
- Triuggio e Sovico hanno già un percorso condiviso come ACR, che sarebbe favorito dall'unione di Carate e Lissone
- Cantù (in cui la presenza AC è limitata e le forze attive sono poche) segue già da alcuni anni le Lectio e i ritiri proposti da Seregno-Seveso, mentre non ci sono legami attualmente con il decanato di Carate.

Si ipotizza di suddividere la zona V in 3 aree e si individuano alcune attenzioni:

- In ogni area investire in un nucleo che sia punto di riferimento e di ritrovo per i soci più piccoli (ACR, giovanissimi e giovani) da coltivare con cura per il futuro dell'associazione
- Prevedere che i futuri referenti di area abbiano come mandato principale la vicinanza e l'attenzione al territorio e siano più liberi da impegni o altre responsabilità in diocesi
- Ideale sarebbe individuare i due referenti da decanati diversi all'interno dell'area per favorire la conoscenza del territorio e la cura delle relazioni con le ATB
- In ogni area la preoccupazione è che non sarà facile raccogliere la disponibilità di 2 referenti (soprattutto per l'impegno di essere presenti in Consiglio Diocesano)

Tenendo conto delle osservazioni raccolte, della vicinanza geografica e della presenza numerica dei soci si arriva a formulare due proposte:

| **Proposta 1** | **Proposta 2** |
|---|---|
| **Area 5A – Monza, Vimercate**<br>ACR Omate<br>AC giovanissimi Monza<br>AC giovani Monza | **Area 5A – Monza, Vimercate**<br>ACR Omate<br>AC giovanissimi Monza<br>AC giovani Monza |
| **Area 5B – Seregno-Seveso, Desio, Lissone**<br>ACR Seveso, Muggiò, Sovico | **Area 5B – Seregno-Seveso, Cantù**<br>ACR Seveso, Cantù (?) |
| **Area 5C – Carate, Cantù**<br>ACR Giussano, Triuggio, Cantù (?)<br>AC giovanissimi Monticello<br>AC giovani Monticello | **Area 5C – Carate, Desio, Lissone**<br>ACR Giussano, Triuggio, Sovico, Muggiò<br>AC giovanissimi Monticello<br>AC giovani Monticello |

L'équipe di zona sceglie la seconda proposta, quindi le aree sono:

**Area 5A – Monza e Vimercate**
ACR Omate
AC giovanissimi Monza
AC giovani Monza

**Area 5B – Cantù e Seregno-Seveso**
ACR Cantù, Seregno-Seveso

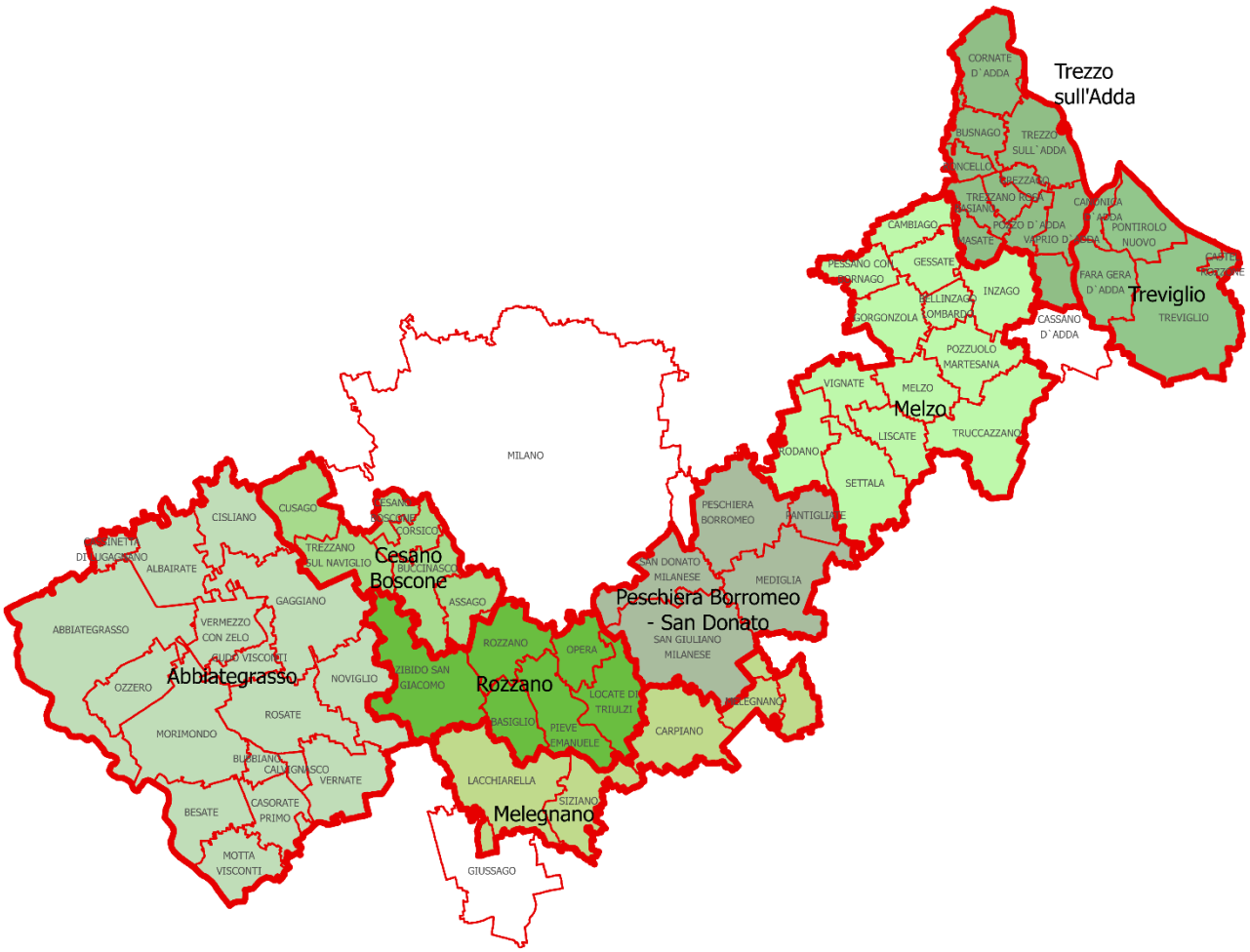
**Area 5C – Carate, Desio e Lissone**
ACR Giussano, Triuggio, Sovico, Muggiò
AC giovanissimi Monticello
AC giovani Monticello



# 6 Zona 6 – Melegnano

## 6.1 Situazione attuale

Sono presenti 13 ATB con presidente e 3 Responsabili Unitari di Decanato (su 8 decanati).



## 6.2 Proposta e motivazioni

La Zona VI ha un territorio ampio e che si estende da est a ovest in tutto il sud della Diocesi, da sempre vive la difficoltà di avere momenti propri accessibili a tutti e di mantenere i collegamenti.

Come più volte emerso si riscontrano le difficoltà di avere i riferimenti sul territorio, delle associazioni locali, e il contatto con i soci.

In questi anni, fatta eccezione per pochi decanati, non si è riusciti a presidiare e organizzare il livello decanale, questo è successo anche per alcune associazioni locali dove è diventato difficile trovarsi o esprimere un Presidente o un Consiglio di ATB con la conseguenza che molti soci non hanno più un riferimento in loco, un gruppo, e quindi un collegamento attivo con l'associazione.

La possibilità di attuare una organizzazione territoriale differente che superi questa barriera legata al territorio e miri ad avvicinare i soci all'associazione, semplifichi il collegamento con il centro, offra la prospettiva di potersi aggregare a realtà vicine tra loro è sicuramente una buona occasione.

Non si è mancato di sottolineare come la realtà di ATB ha un suo proprio, per cui a volte se si appartiene e ad una realtà locale non è semplice partecipare attivamente anche solo ai momenti formativi.

Si sono riportate alcune esperienze messe in atto per poter far ripartire il gruppo adulti tenendo conto delle persone anziane e di chi non può muoversi, o di aggregazione di soci sparsi ad una ATB.

È emersa inoltre l'utilità di mantenere momenti associativi insieme, tra diverse ATB. Come abbiamo colto anche con la recente esperienza dell'AC Fest. Per questo si è sottolineato che è utile la programmazione ad inizio anno, comunicata anche al calendario della propria comunità, in cui prevedere momenti associativi comuni (AC7, Tempi Liturgici Forti, Ac Fest, mese della Pace, Lectio decanale).

Altro elemento emerso è stata la difficoltà a rapportarsi con il clero a livello locale che fatica a considerare l'AC.

L'attenzione ai giovani è sicuramente uno degli aspetti che andrà più curato. Unitamente a questo si è fatto presente che è fondamentale far ripartire l'ACR con il coinvolgimento delle famiglie. L'esperienza di affiancare un servizio dell'ACR ai Gruppi Famigliari è stata positiva.

Per come riorganizzare la Zona abbiamo ragionato sulle attuali realtà decanali a partire dalle affinità/omogeneità che per diversi aspetti ci sono.

Sono emerse due ipotesi.

Un prima quella forse ideale prevede la suddivisione in 3 Aree.

| est | centro | ovest |
|---|---|---|
| MELZO<br>TREVIGLIO<br>TREZZO | MELEGNANO<br>PESCHIERA B. - SAN DONATO | ABBIATEGRASSO<br>CESANO BOSCONE<br>ROZZANO |

Tuttavia la mancanza di riferimenti per i decanati di Melegnano e Peschiera/S. Donato, ci suggerisce un approccio progressivo, e quindi una seconda ipotesi di suddivisione in 2 Aree:

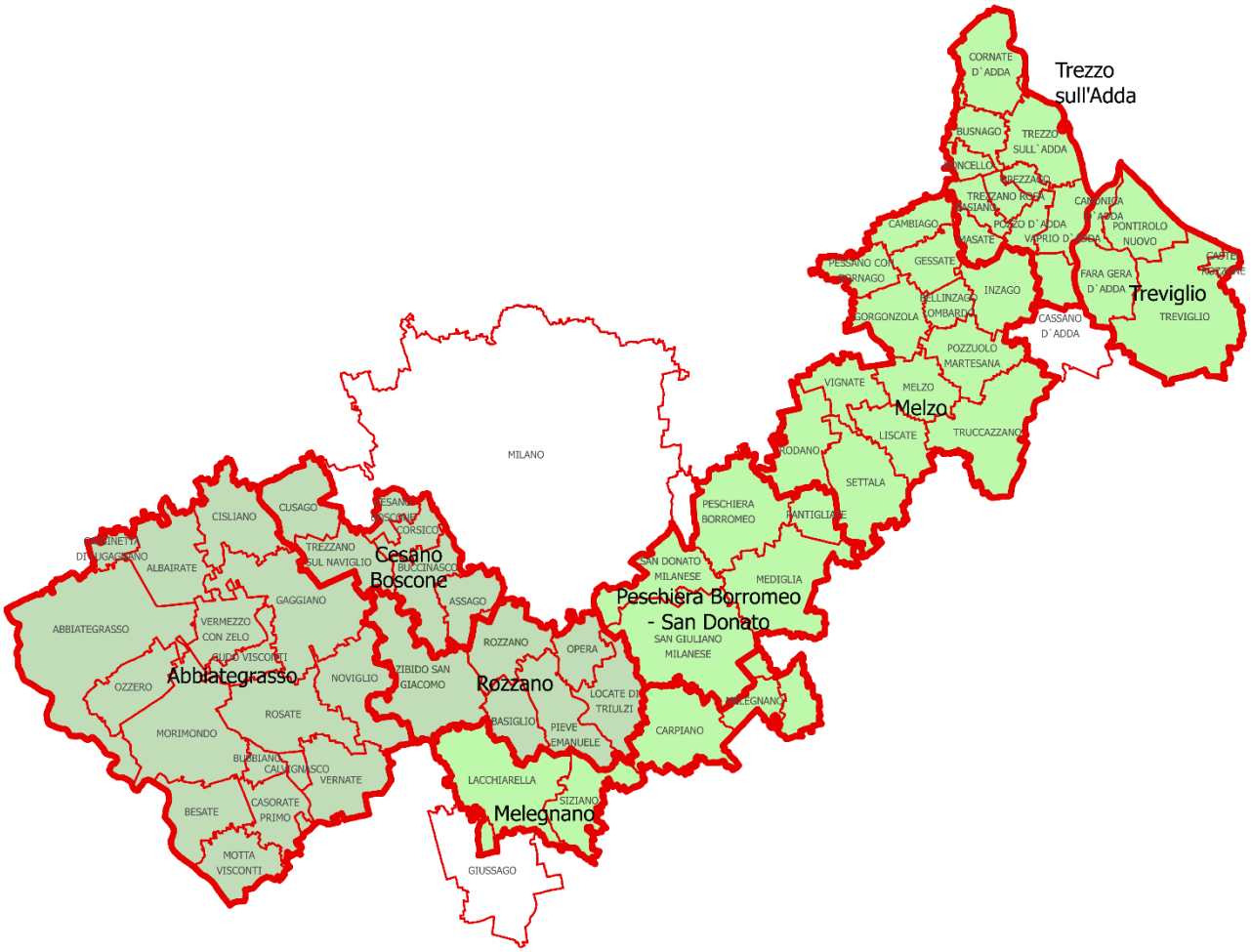
| | | |
|---|---|---|
| MELZO<br>TREVIGLIO<br>TREZZO | MELEGNANO<br>PESCHIERA B. - SAN DONATO | ABBIATEGRASSO<br>CESANO BOSCONE<br>ROZZANO |
| **est** | | **ovest** |

In questa ipotesi, dal momento che le realtà di Melzo, Treviglio, Trezzo hanno già un buon collegamento possono supportare una fase di maggior attenzione a questa parte centrale della Zona VI.

L'équipe ha quindi optato quindi per questa seconda ipotesi.

**Area 6A – Zona pastorale VI EST**
Decanati di Melegnano Melzo, Peschiera Borromeo – San Donato, Treviglio e Trezzo

**Area 6B – Zona pastorale VI OVEST**
Decanati di Abbiategrasso, Cesano Boscone e Rozzano



## 6.3 Elementi di attenzione

Dall'équipe sono emersi i seguenti elementi di attenzione

A. Obiettivo principale per tutta la Zona è quello di recuperare quelle realtà per le quali abbiamo totalmente perso i riferimenti, per ricostruire una rete. Il frutto del lavoro di questo anno che sta per concludersi è stata la ricostituzione di una Equipe di Zona che supervisionerà e si occuperà di questi passaggi, unitamente all'aver avviato una rete di comunicazione e contatto che ricollega i referenti attualmente attivi.

B. Utilità di mantenere momenti associativi insieme, tra diverse ATB. Come abbiamo colto anche con la recente esperienza dell'AC Fest. Per questo si è sottolineato che è utile la programmazione ad inizio anno, comunicata anche al calendario della propria comunità, in cui prevedere momenti associativi comuni (AC7, Tempi Liturgici Forti, Ac Fest, mese della Pace, Lectio decanale).

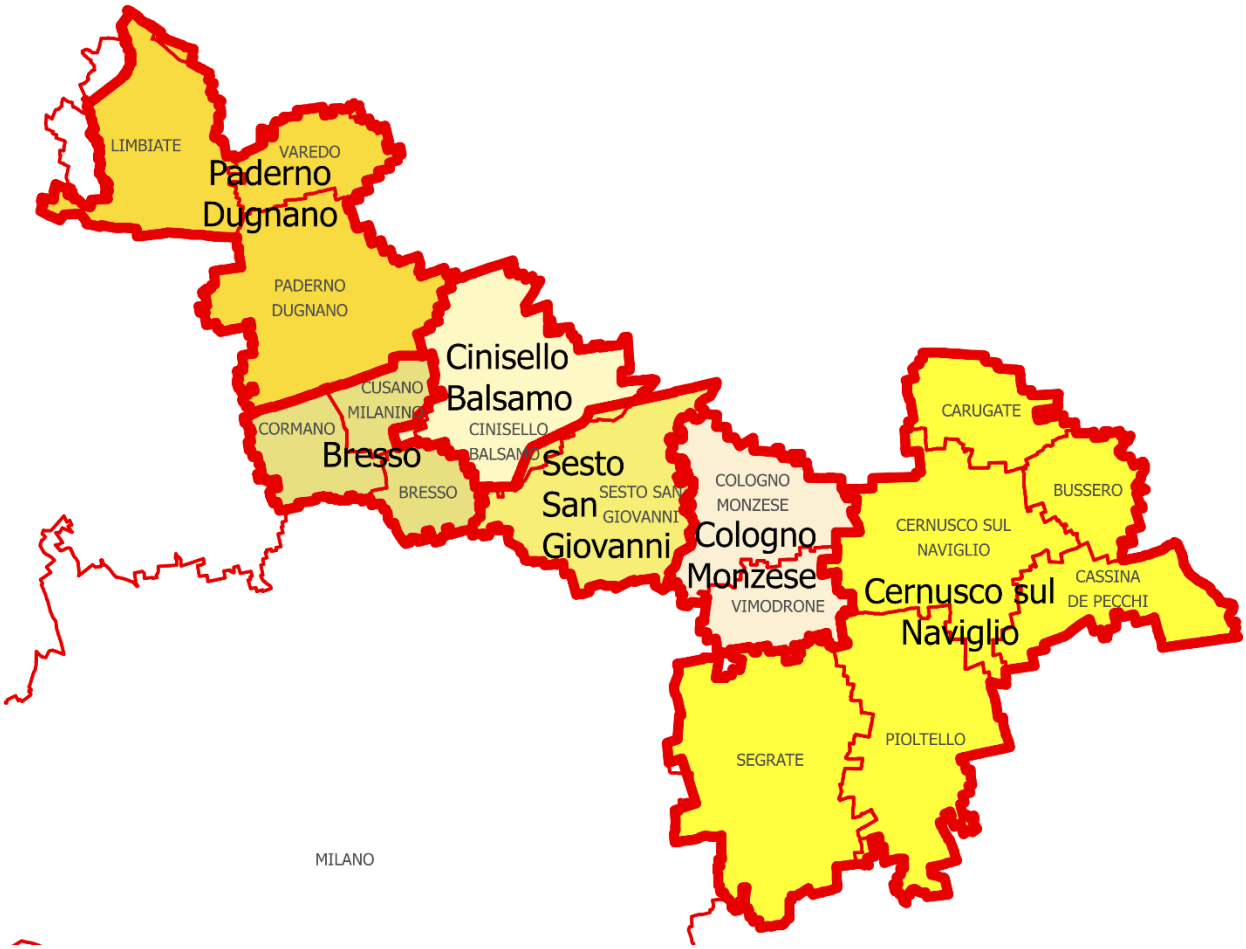
C. Difficoltà a rapportarsi con il clero a livello locale che fatica a considerare l'AC.

D. L'attenzione ai giovani è sicuramente uno degli aspetti che andrà più curato. Unitamente a questo si è fatto presente che è fondamentale far ripartire l'ACR con il coinvolgimento delle famiglie. L'esperienza di affiancare un servizio dell'ACR ai Gruppi Famigliari è stata positiva.

# 7 Zona 7 – Sesto San Giovanni

## 7.1 Situazione attuale

Sono presenti 11 ATB con presidente e 3 Responsabili Unitari di Decanato (su 6 decanati).



## 7.2 Proposta e motivazioni

L'equipe di zona ha maggiormente lavorato sulle proposte di raggruppamento delle ATB nei decanati; per quanto riguarda la zona, invece, non si intravvedono necessari cambiamenti, al momento, quindi si mantiene **un'unica area corrispondente all'attuale zona pastorale**.

**Area 7A – Zona pastorale VI**



Dalla discussione è emerso che questo eventuale cambiamento sembrerebbe un po' eccessivo.

Non si segnalano, infatti, al momento, delle omogeneità di territori con altre zone/aree che potrebbero migliorare la gestione delle associazioni territoriali.

In particolare non si ravvisa l'esigenza di "smembrare" la zona VII per riassociarla con altri territori della diocesi limitrofi e potenzialmente più omogenei. Peraltro non si conoscono a sufficienza i luoghi limitrofi per poter offrire suggerimenti…

Quanto si è detto per le ATB vale anche per la zona: l'età dei presenti (e dei soci e delle socie delle ATB, in generale) è tale da generare un certo "conservatorismo" che impedisce, forse, di intravvedere i possibili vantaggi dei cambiamenti.

Si aggiunge poi che molte delle ATB operano scelte poco "associative" perché nelle parrocchie l'offerta di "pastorale", formazione, catechesi, preghiera e riflessione, secondo molti dei presenti, è già sufficiente (se non debordante).

Si fa fatica, dunque, (è un annoso problema!) ad "interiorizzare" che l'essere socio, socia in una organizzazione come l'Azione Cattolica, vuol dire anche avere dei momenti comuni, recepire proposte, utilizzare sussidi, partecipare ad "eventi" per permettere un percorso comune e realmente (e proficuamente!) "associativo"! Ma anche incontrare amici, stringere relazioni, vivere e confrontarsi sulla fede anche scandagliando lo specifico della AC e di quanto può proporre al mondo ecclesiale e agli "altri uomini e alle altre donne di buona volontà" con cui progettare "la città dell'uomo"!

E che semplificare, oggi, in questo tempo, anche ripensandole, strutture (elefantiache) e suddivisioni non più storicamente efficaci può essere necessario e non solo auspicabile!

## 7.3 Elementi di attenzione

Si ribadisce, però, la necessità di "nominare" nella nuova équipe di area soci disponibili a coordinare qualche area tematica (cultura, formazione, lectio, proposte al territorio...)